



Il Ministro della cultura

ATTO DI INDIRIZZO

per l'individuazione di linee programmatiche e strategiche rivolte alla società Ales Arte Lavoro e

Servizi S.p.A.

VISTO il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante *“Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, contenente la riforma dell'organizzazione del Governo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”* e s.m.i.;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012”*;

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2015, concernente l'adozione del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, recante *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO in particolare l'art. 4, comma 2, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, il quale prevede che il Dipartimento per l'amministrazione generale *“sovrintende all'esercizio del controllo analogo sulle società in house del Ministero e all'esercizio dei diritti dell'azionista, secondo gli indirizzi impartiti dal Ministro, sulle società partecipate dal Ministero”*;



Il Ministro della cultura

VISTO altresì l'art. 10, comma 2, lettera d) del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, il quale stabilisce che la Direzione generale Bilancio programmazione e monitoraggio *“esercita il controllo analogo sulle società in house del Ministero e i diritti dell'azionista, secondo gli indirizzi impartiti dal Ministro, sulle società partecipate dal Ministero, sentiti gli altri Dipartimenti”*;

VISTO il decreto ministeriale del 5 settembre 2024, n. 270, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura”*;

VISTA la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione anno 2026 del Ministero della cultura, emanata con D.M. n. 29 del 26 gennaio 2026;

VISTO che ai sensi dell'articolo 26 della legge 18 giugno 2009, n. 69 *“Al fine di garantire la continuità occupazionale del personale impiegato in Ales s.p.a., la partecipazione azionariadetenuta da Italia Lavoro s.p.a. in Ales s.p.a. è trasferita al Ministero per i Beni e le Attività culturali, senza corrispettivo...”*;

TENUTO CONTO che il Ministero ha acquisito la totalità del capitale azionario della società Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A. e ne ha conseguentemente adeguato lo statuto ai requisiti di legge e di giurisprudenza previsti per le società cc.dd. *“in house providing”*;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”*, in particolare l'art. 1, comma 322 della succitata legge, che ha disposto la fusione per incorporazione della società Arcus S.p.A. in Ales S.p.A., al fine di assicurare risparmi della spesa pubblica e di razionalizzare le società strumentali del Dicastero;

VISTO altresì l'articolo 1, comma 323, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, secondo cui lo statuto della società Ales S.p.A. è adottato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”*, in particolare l'articolo 1, comma 584, il quale ha previsto che *“Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento delle attività strumentali alle funzioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, alla società ALES - Arte lavoro e servizi Spa non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*;

VISTO il nuovo statuto di Ales S.p.A. revisionato e approvato mediante decreto ministeriale 2 ottobre 2017, n. 432;

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 2, dello Statuto della società Ales ai sensi del quale *“Il MiBACT esercita i diritti dell'azionista, secondo gli indirizzi impartiti dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, mediante la Direzione generale Bilancio, in conformità al modello dell'in house providing. In quanto tale, la società è soggetta all'attività di indirizzo e controllo analogo da parte della Direzione Generale Bilancio del MiBACT”*;

VISTO in particolare l'articolo 3 del citato Statuto di Ales, il quale prevede, tra l'altro, che la Società Ales *“svolge, prevalentemente per il MiBACT e secondo le direttive e gli indirizzi vincolanti forniti dallo stesso, l'esercizio di attività e la realizzazione di iniziative volte alla gestione, valorizzazione e tutela dei beni culturali in ambito nazionale ed internazionale nonché alla realizzazione di attività culturali ed alla promozione e al sostegno finanziario tecnico-economico ed organizzativo di progetti e altre iniziative di investimento per la realizzazione di interventi di restauro e recupero di beni culturali e di altri interventi a favore delle attività*



Il Ministro della cultura

culturali e dello spettacolo [...] a titolo indicativo e non esaustivo, le seguenti attività: [...] servizi di supporto e di assistenza tecnica ad iniziative finalizzate alla tutela dei beni culturali nonché ad attività culturali e dello spettacolo”; [...] servizi generali amministrativi, di informatizzazione gestionale, di assistenza e sviluppo informatico etc. e servizi tecnici di supporto alle attività del MiBACT e sue strutture periferiche, richiesti o contemplati da convenzioni o da specifiche direttive del MiBACT”;

CONSIDERATO che Ales S.p.A., in ragione della citata normativa e previsione statutaria, è configurata come società strumentale, *in house*, di questo Ministero;

VISTO il decreto direttoriale rep. 148 del 1° marzo 2018 della Direzione generale Bilancio, mediante il quale è stato adottato il nuovo Regolamento disciplinante le modalità di esercizio del controllo analogo su Ales S.p.A. da parte del Ministero;

VISTO l’art. 1-*bis*, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che ha autorizzato il Ministero della cultura ad avvalersi della società Ales S.p.A. anche per l’attuazione degli interventi previsti nel PNRR, ed ha altresì qualificato di diritto la società Ales S.p.A. quale centrale di committenza;

VISTO l’art. 1-*ter*, comma 1, recante “*Misure per il servizio pubblico essenziale di tutela, valorizzazione e fruizione degli istituti e luoghi della cultura*” del D.L. 21 settembre 2019, n. 104, come modificato dall’art. 1, comma 930, lett. a), b) e c), della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e, da ultimo, dall’art. 12, comma 15-*decies* della Legge 9 maggio 2025, n. 69, laddove prevede che il Ministero della Cultura è autorizzato ad avvalersi della società Ales S.p.A. per lo svolgimento delle attività di accoglienza e vigilanza nei musei, nei parchi archeologici statali nonché negli altri istituti e luoghi della cultura e delle attività di supporto tecnico, amministrativo e contabile, nelle more dell’espletamento delle procedure concorsuali autorizzate ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 giugno 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 202 del 29 agosto 2019, e, comunque, fino al 31 dicembre 2027 e delle ulteriori procedure necessarie a soddisfare il fabbisogno di personale del Ministero da impiegare in tali attività;

VISTA la delibera del 12 dicembre 2024 con la quale il Consiglio di Amministrazione della Ales S.p.A. ha approvato la Proposta di Riorganizzazione aziendale, prevedendo una revisione del funzionigramma aziendale al fine di ottimizzare l’efficienza operativa della Società e adeguare le risorse umane alle nuove esigenze strategiche;

VISTA la delibera del 30 marzo 2026 con la quale il Consiglio di Amministrazione della Ales S.p.A., ad integrazione del citato Progetto di Riorganizzazione aziendale, ha approvato la modifica del funzionigramma aziendale;

RITENUTO pertanto necessario delineare linee programmatiche e strategiche rivolte alla società Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A. (a seguire, anche “Ales S.p.A.”, o “la Società”) al fine di garantire la conformità con le policies generali del Ministero;



Il Ministro della cultura

EMANA

il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per l'individuazione di linee programmatiche e strategiche rivolte alla società Arte Lavoro e Servizi S.p.A.

1. Premessa

Il presente atto di indirizzo definisce le linee programmatiche e gli obiettivi strategici cui è improntato l'operato di Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A., perseguendo quale finalità primaria la piena conformità dell'attività societaria alla normativa vigente e alle politiche generali stabilite dal Ministero della cultura. L'azione della Società è orientata al consolidamento dei traguardi già raggiunti e punta a un costante miglioramento dei livelli di efficacia e di efficienza operativa.

Ales S.p.A. si configura come una società *in house* interamente partecipata dal Ministero, il quale esercita i diritti dell'azionista e il cosiddetto "controllo analogo" secondo le direttive impartite dal Ministro.

Ales S.p.A. ha progressivamente assunto un ruolo sempre più rilevante, non più limitato alle attività di accoglienza e vigilanza presso musei e parchi archeologici statali, istituti e luoghi della cultura ma anche allo svolgimento di funzioni di supporto tecnico, amministrativo e contabile, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1-ter del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, come da ultimo modificato dall'articolo 12, comma 15-decies, della legge 9 maggio 2025, n. 69.

Inoltre, il perimetro delle competenze attribuite alla Società ha conosciuto un ulteriore ampliamento. In particolare, l'articolo 1-bis, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ha statuito che *"Il Ministero della cultura è autorizzato ad avvalersi della società Ales Spa per l'attuazione degli interventi previsti nel PNRR"* e ha altresì previsto che la stessa Società sia *"qualificata di diritto centrale di committenza"*, consolidandosi quale strumento operativo essenziale per la tutela, la gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale nazionale.

1.1 Riorganizzazione aziendale

Nel corso del 2024, Ales S.p.A. ha avviato un articolato processo di rinnovamento organizzativo mediante una revisione complessiva del funzionigramma aziendale, con lo scopo di garantire un più elevato livello di efficienza operativa e di assicurare il pieno adeguamento delle risorse umane alle priorità strategiche individuate dalla società.

In specie, la riorganizzazione, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2024, è stata finalizzata alla definizione e al consolidamento di specifici obiettivi, tra cui l'ottimizzazione dell'assetto organizzativo, il rafforzamento degli standard di qualità e tempestività delle attività, la promozione di modelli operativi improntati alla sostenibilità e all'innovazione, nonché il potenziamento delle funzioni connesse alla valorizzazione del patrimonio culturale, anche mediante l'introduzione di soluzioni innovative e il supporto alle iniziative previste dal PNRR.

In attuazione delle predette finalità, il progetto di riorganizzazione ha previsto, tra le altre misure, l'istituzione di una Direzione preposta alle funzioni di sicurezza, qualità, ambiente e ufficio tecnico, nonché la riorganizzazione della precedente Direzione Rapporti Pubblico-Privato e Progetti di Finanziamento attraverso la creazione di due distinte articolazioni funzionali.



Il Ministro della cultura

Da ultimo, nell'ambito dell'ulteriore aggiornamento del funzionigramma aziendale, è stata istituita la Direzione Centrale Unica di Committenza, quale struttura dedicata all'esercizio unitario e qualificato dell'attività inerente agli appalti di servizi, in conformità ai principi di efficienza, economicità e trasparenza e in continuità con il più ampio processo di riorganizzazione aziendale. In tal senso, la Società dovrà attivare le procedure necessarie per rendere operativa tale Direzione al fine di supportare l'Amministrazione in questo specifico ambito con riferimento alle esigenze che potranno essere segnalate dalle strutture del Ministero.

Inoltre, la Società, nel definire l'assetto organizzativo della Direzione Centrale Unica di Committenza, procederà ad un'attenta ricognizione delle professionalità già disponibili, valutando prioritariamente la possibilità di impiegare o riconvertire risorse già operanti nell'ambito delle attività di supporto amministrativo, contabile e di gestione delle procedure di affidamento, al fine di contenere il ricorso a nuove assunzioni e di assicurare il più efficiente utilizzo delle competenze esistenti.

2. Indirizzi programmatici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Con riferimento alla disciplina anticorruzione e trasparenza, si rinnova ad Ales S.p.A. la richiesta di presidiare con estrema cura l'attuazione delle norme in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., nel rispetto degli indirizzi specifici impartiti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Elemento qualificante del sistema di prevenzione della corruzione è rappresentato dalla gestione rigorosa degli incarichi, sotto i profili dell'inconferibilità e dell'incompatibilità, nonché dall'obbligo di astensione in presenza di situazioni di conflitto di interessi, dall'adozione del Codice di Comportamento aziendale e dall'effettiva attuazione delle misure in esso previste.

Parimenti, il principio di trasparenza deve essere perseguito quale obiettivo strategico, assicurando la piena accessibilità e conoscibilità dell'azione societaria. Tale impegno si concretizza attraverso l'aggiornamento costante della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, nonché mediante la garanzia del diritto di accesso dei cittadini ai documenti amministrativi.

L'integrità dell'azione amministrativa deve essere intesa non già come mero adempimento procedurale, bensì quale fattore strategico di qualificazione dell'attività societaria, orientando i processi decisionali verso i più elevati standard di legalità e correttezza istituzionale definiti dall'ANAC.

Pertanto, in quanto società *in house* del Ministero della cultura, Ales S.p.A. è tenuta alla totale osservanza di questi standard di prevenzione e pubblicità, nel rispetto sia di tutte le norme di prevenzione della corruzione che di quelle relative alla trasparenza.

3. Indirizzi programmatici in materia di contratti pubblici

In materia di rapporti contrattuali, si rammenta che la società Ales S.p.A. è tenuta, ai sensi dell'art. 16, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

La Società dovrà operare al fine di mantenere e consolidare i requisiti di qualificazione necessari per la gestione degli appalti di servizi, garantendo la massima professionalizzazione del personale dedicato alle procedure di gara, in linea con il principio di risultato sancito dall'art. 1 del D.Lgs. 36/2023. Si invita, altresì, la Società ad acquisire e consolidare anche i requisiti di qualificazione necessari per la gestione degli appalti di lavori.

In relazione ai rapporti contrattuali che intercorrono tra il Ministero della cultura e la Società, si rileva che ai sensi dell'art. 5 del Regolamento disciplinante le modalità di esercizio del controllo analogo su Ales S.p.A., i



Il Ministro della cultura

singoli contratti di servizi sono stipulati e gestiti direttamente con la Società da ciascun Dipartimento o Direzione Generale di questo Dicastero e altresì dagli Istituti dotati di autonomia speciale.

Ales S.p.A. dovrà proseguire nell'attività di gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, a livello nazionale ed in prospettiva futura a livello internazionale, assicurando l'efficienza dei servizi museali, dei siti archeologici e monumentali, delle biblioteche e degli archivi.

Nel rispetto della normativa vigente, Ales S.p.A. dovrà, in sede di attivazione dei contratti connessi alle nuove commesse affidate dal Ministero, intraprendere un'azione diretta ad una gestione efficiente delle risorse già in organico.

4. Indirizzi programmatici in materia di personale

La gestione del personale delle Società a controllo pubblico è definita dall'articolo 19 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 che stabilisce che i rapporti di lavoro sono disciplinati dalle norme applicabili al settore privato.

In particolare, la norma statuisce che ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano - per quanto non espressamente disciplinato - le disposizioni del Codice civile e delle leggi in materia di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e dai contratti collettivi, nonché le disposizioni del D.lgs. 23/2015 in tema di tutela del lavoro.

Le società a controllo pubblico stabiliscono, inoltre, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

In materia di politiche del personale, la Società programmerà il proprio fabbisogno in coerenza con la natura strumentale delle attività affidate dal Ministero, assicurando che l'impiego delle proprie risorse avvenga in funzione di supporto rispetto alle competenze istituzionali dell'Amministrazione.

La definizione dei fabbisogni dovrà essere improntata a criteri di effettiva necessità e sostenibilità organizzativa, tenendo conto della possibilità di valorizzare prioritariamente le professionalità già presenti all'interno della Società, anche mediante adeguati processi di riallocazione e sviluppo delle competenze.

Particolare attenzione dovrà altresì essere riservata alla gestione dei rapporti di lavoro a tempo determinato, nel rispetto della normativa vigente e attraverso un'attenta programmazione dei fabbisogni, anche al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di contenzioso.

Pertanto, in coerenza con l'esigenza di assicurare la massima efficienza operativa e la sostenibilità finanziaria della Società e, nel pieno rispetto dei vincoli derivanti dal decreto legislativo n. 175/2016, Ales S.p.A. dovrà conformare le proprie politiche del personale ai seguenti principi:

a. Pubblicità degli avvisi

Ogni procedura selettiva dovrà essere adeguatamente pubblicizzata nell'homepage del sito istituzionale della Società nonché nella sezione "*Amministrazione trasparente*" e - qualora necessario - su portali specialistici al fine di favorire la più ampia partecipazione di profili qualificati, con particolare attenzione ai settori culturale, tecnico e amministrativo. Anche in tale ambito, Ales S.p.A. dovrà assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente.



Il Ministro della cultura

b. Valorizzazione e Formazione

Ales S.p.A. dovrà garantire un adeguato investimento nella formazione continua del personale, con specifico riferimento alle competenze digitali applicate al settore culturale, alla normativa in materia di contratti pubblici, nonché alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

In materia di formazione del personale, si invita la Società a valutare la possibilità di una collaborazione strutturata e continuativa con la Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, attraverso l'attivazione di percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo delle competenze professionali dei propri dipendenti.

La Società dovrà, inoltre, prevedere percorsi strutturati di aggiornamento e riqualificazione professionale, calibrati sulle tipologie delle attività richieste dal Ministero nonché sui progetti che richiedano un elevato livello di specializzazione tecnica e professionale, anche al fine di facilitare, ove necessario, l'eventuale trasferimento del personale da una commessa ad un'altra.

5. Indirizzi programmatici per l'attuazione degli interventi previsti nel PNRR

Come già accennato, l'art. 1-*bis*, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 ha autorizzato il Ministero della cultura ad avvalersi della società Ales S.p.A. ai fini dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), qualificando di diritto la medesima Società quale centrale di committenza.

Si richiama, altresì, l'articolo 2 del decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, che ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2029 dell'operatività delle strutture e delle unità di missione dedicate al PNRR, al fine di assicurare la continuità delle attività connesse all'attuazione, al monitoraggio e alla fase conclusiva del Piano. In tale quadro, Ales S.p.A. è chiamata ad assicurare un adeguato supporto alle attività di rendicontazione, nonché alla chiusura tecnico-amministrativa e contabile degli interventi finanziati a valere sulle risorse del PNRR.

6. Indirizzi programmatici per lo sviluppo della produzione ulteriore

L'articolo 16, comma 3 del citato decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 dispone che gli statuti delle società in house devono prevedere che oltre l'80 per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.

Il comma 3-bis stabilisce, inoltre, che la produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. Tenuto conto delle disposizioni richiamate, la Società è invitata a sviluppare, nei confronti di soggetti terzi, attività e servizi coerenti con il proprio oggetto sociale.

Lo svolgimento di tali attività, alle condizioni indicate nel richiamato comma 3-bis, dovrà essere orientato al rafforzamento della capacità operativa, del patrimonio di competenze, dell'innovazione e della sostenibilità economica, senza pregiudicare il prioritario perseguimento delle finalità istituzionali e l'efficace svolgimento delle attività affidate dal Ministero.

7. Indirizzi programmatici per la destinazione degli Utili d'Esercizio

Nel rispetto della normativa vigente e della natura di ente strumentale del Ministero, la destinazione degli utili di esercizio dovrà essere orientata – a titolo esemplificativo e non esaustivo – al sostegno, potenziamento



Il Ministro della cultura

e finanziamento di attività di tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura, anche in funzione di una maggiore accessibilità degli stessi; alla gestione, promozione e implementazione delle misure di agevolazione per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici; al finanziamento di attività culturali con riferimento all'ambito del cinema e dello spettacolo; all'organizzazione di eventi e mostre, anche con riferimento ad attività di sostegno alla creatività; all'attività ed interventi legati al patrimonio materiale ed immateriale UNESCO; al supporto e partecipazione a comitati, festival, celebrazioni; al sostegno di iniziative per la cultura terapeutica e di promozione dell'inclusione sociale; per investimenti di carattere anche patrimoniale, in linea con le finalità elencate nell'art. 3, comma 2 dello Statuto della Società.

8. Ulteriori indirizzi programmatici

In materia di gestione dei proventi finanziari, Ales S.p.A. è tenuta a conformare la propria azione al principio di conservazione e salvaguardia del patrimonio, quale declinazione del principio della sana, prudente ed efficiente gestione finanziaria, desumibile dai principi generali dell'ordinamento contabile e amministrativo.

Da ultimo, in continuità con il precedente atto di indirizzo, si invita la Società a valutare la possibilità di proseguire nell'operazione di incremento del patrimonio aziendale mediante acquisizione immobiliare, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente, al fine di contenere e progressivamente eliminare gli oneri economici derivanti da rapporti di locazione passiva.

Roma, 25 agosto 2026

IL MINISTRO